Studenti in piazza all’Aquila e a Sulmona: Sinistra Italiana – AVS difende la mobilitazione contro le critiche social

22 Novembre 2026



La bellezza, l'intelligenza e l'originalità delle studentesse e degli studenti che ieri hanno manifestato nelle piazze italiane e, nella nostra provincia, all'Aquila e a Sulmona, sopravanzano di mille secoli la mediocrità, la tristezza e il grigiore di certi commentatori social, così diligentemente addestrati al conformismo da provare fastidio di fronte a qualsiasi manifestazione che esca fuori dagli schemi prestabiliti.
Cartelli ironici e ricchi di fantasia, alcuni scanzonati, altri profondi, scritte colorate, rigorosamente fatte a mano, in un mondo sempre più dominato dal digitale e dall'intelligenza artificiale: una straordinaria espressione di umanità, di creatività e di voglia di partecipazione.
Le ragazze e i ragazzi sono usciti dalle bolle dei social network e si sono ripresi le piazze.
Probabilmente non hanno neppure letto gli insulti che alcuni frequentatori dei social hanno riservato loro, perché, giustamente, erano impegnati a pensare ad altro, piuttosto che a dare retta alle piccole frustrazioni di donne e uomini abituati a dire sempre «signorsì» e forse intimamente invidiosi di chi ha ancora il coraggio e la libertà di dire «NO».
Le manifestazioni sono state belle, colorate, partecipate e pacifiche. Restano, tuttavia, tutte le domande che quelle ragazze e quei ragazzi hanno posto alla politica e alle istituzioni: il diritto allo studio, il diritto ad avere spazi di aggregazione e di socialità, il diritto a non dover vivere nell'ansia di una guerra continuamente evocata, in nome della quale si destinano ingenti risorse al riarmo, sottraendole a ciò che potrebbe migliorare concretamente la qualità della loro vita, a partire dal welfare e dalla scuola pubblica.
Sono domande che meriterebbero risposte, non sarcasmo, insulti o paternalistiche lezioni di vita da parte di chi ha ormai rinunciato persino a immaginare una società diversa da quella in cui vive.
Queste ragazze e questi ragazzi fanno paura a chi non sa più stupirsi della bellezza del mondo, a chi ha smesso di interrogarsi sulle sue ingiustizie, a chi confonde l'obbedienza con la maturità e la rassegnazione con il senso di responsabilità.
A noi, invece, restituiscono fiducia nel futuro. Perché una generazione che si interroga, che non si rassegna, che sa essere ironica e ribelle, che torna a vivere le piazze e a rivendicare collettivamente i propri diritti rappresenta una delle più belle speranze per questo Paese.
Fabrizio Giustizieri
Segretario Sinistra Italiana – Alleanza Verdi e Sinistra
Federazione provinciale dell'Aquila